

I SEGNI IMPRESSI SUGLI EMBRICI DELLE TOMBE ROMANE POSSONO FARCI PENSARE AD UN "ALFA" O "OMEGA" GRECO O A QUALCOSA DI SIMILE

AIRAGHI Piero, Rho (MI), Italy

Da questa mia ricerca iniziata nel 1980 sono esclusi i bolli laterizi o bolli figulinari (vasaio) che si trovano impressi su tegole, embrici o mattoni e che costituivano il marchio delle fabbriche di detti laterizi.

La mia attenzione si è soffermata sui segni impressi sugli embrici delle tombe romane, dette alla cappuccina, che possono farci pensare ad un "alfa" o "omega" greco o a qualcosa di simile.

Ho iniziato a documentarmi scrivendo a vari Musei Archeologici per raccogliere disegni, fotografie ed eventuali pubblicazioni in merito sull'argomento.

Dalle risposte avute ho appreso che nelle raccolte archeologiche vi sono diversi laterizi con questi segni, ma non risultano studi sull'argomento.

Infatti il prof. Ermanno Arslan, Direttore delle Civiche Raccolte Archeologiche e Numismatiche del Comune di Milano, in data 25-11-1981 mi scriveva "... anche riguardo alla bibliografia, ricchissima per i bolli laterizi, non so darle consigli. Ho l'impressione che lei sia il primo ad occuparsi della cosa....".

I segni impressi sugli embrici romani, per la maggior parte sono questi due:



SEPOLTURA ALLA CAPPUCCINA A CASTELLANZA (VA)
da: "Memorie" Società Arte Storia Legnano 1952

Per l'antropologo Levi-Strauss il mito ha un'importante funzione nella dialettica delle culture, esso riproduce in forma idealizzata fatti ricorrenti della vita umana (nascita, morte, lotta ecc....) e possiamo attribuire questi significati ai simboli.

Inizio questa breve esposizione partendo da segni analoghi che si trovano in epoche preistoriche riportandone taluni.

In PATAGONIA (Argentina) troviamo questi segni magici con vicino delle pitture di animali nella medesima caverna:



SEGNI MAGICI E AGILI PITTURE DI ANIMALI
NELLA NUOVA CAVERNA DE LAS MANOS -
PATAGONIA ARGENTINA - 1907

Presso il MUSEO ARCHEOLOGICO di ANKARA vi è questo dipinto, il disegno sul ventre a forma di spirale sembra indicare la gravidanza, mettendo in rilievo la fecondità della figura femminile:



RILIEVO DIPINTO SULLA PARETE INTERNA DI UNA CASA
DI CATAL HUYUK IN TURCHIA.
IL DISEGNO SUL VENTRE A FORMA DI SPIRALE SEMBRA
INDICARE LA GRAVIDANZA, METTENDO IN RILIEVO LA
FECONCITA' DELLA FIGURA FEMMINILE.
MUSEO ARCHEOLOGICO DI ANKARA.



ART MEGALITHIQUE IRLANDAISE. New-GRANGE (après
D'Kelly). Une communauté de civilisation des Iles
de la Manche (voir aussi Tavrinis)

1a: "Des Megalithes aux Cathedrales"

Motivi semicircolari e circolari predominano nell'ARTE MEGALITICA. Non si sa se i disegni fossero decorativi o avessero un qualche significato religioso

I PETROGLIFI dei colli di GROSIO (Valtellina) ci offrono disegni spiraliformi e vengono qualificati "AMMONITICA" e in altri "LABIRINTICO". Di particolare interesse il simulacro umano che regge la spirale:



MASSO DI MALEGNO - CENNO (BG)



TROSCO (VALTELLINA)

A CENNO (Bergamo) masso di malegno:

In questo frammento rinvenuto a KALIBANGAN nell'INDIA NORD OCCIDENTALE, è evidenziato il "segno" che compare nei caratteri di scrittura proto-indiana:



FRAMMENTI CERAMICI RINVENUTI A KALIBANGAN NELL'INDIA NORD-OCCIDENTALE COPERTI DA CARATTERI DI SCRITTURA PROTO-INDIANA. SCARABOCCHIATI IN FRETTA E PARZIALMENTE SOVRAPPosti. DA QUESTE TESTIMONIANZE LO STUDIOSO B.B. LAL HA DIMOSTRATO, MEDIANTE LA SUCCESSIONE DEI CARATTERI, CHE L'ANDAMENTO DELL'ANCORA INDECIFRATA SCRITTURA DI HARAPPA ERA DA DESTRA VERSO SINISTRA.

Il 31 gennaio 1979 il dr Umberto Sansoni del Centro Camuno di Studi Preistorici, mi informava scrivendomi "..... nelle incisioni rupestri non risultano esserci segni come quello oggetto della sua ricerca ma ve ne sono una serie che possono avvicinarsi, come dei simboli a uovo pedunculato e dei graffiti a fasce parallele ma di disegno più complesso.....".

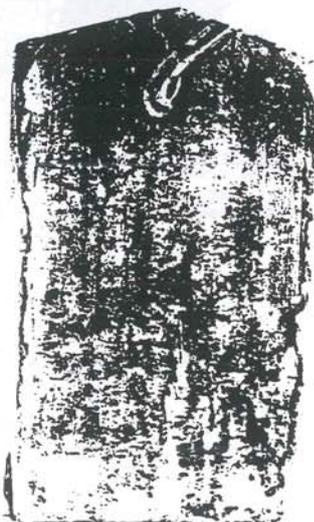
I SEGNI "ALFA" E "OMEGA" SUI MATTONI ED EMBRICI ROMANI, CONSERVATI IN VARI MUSEI ITALIANI.

Dal Museo Archeologico di Alba, il Conservatore Luciano Maccario, nel 1978 mi inviava 13 foto con la seguente precisazione: ".....le anticipo comunque che i segni non sono in tutti i casi ricavati con i tre denti, ma anche su una o due linee e di grandezza diversa; inoltre lo stesso segno è presente nel nostro Museo anche su due mattoni SESQUIPEDALI....".

A POPULONIA vi sono dieci embrici dei quali due con il seguente segno:



MUSEO DI POPULONIA (LIVORNO)



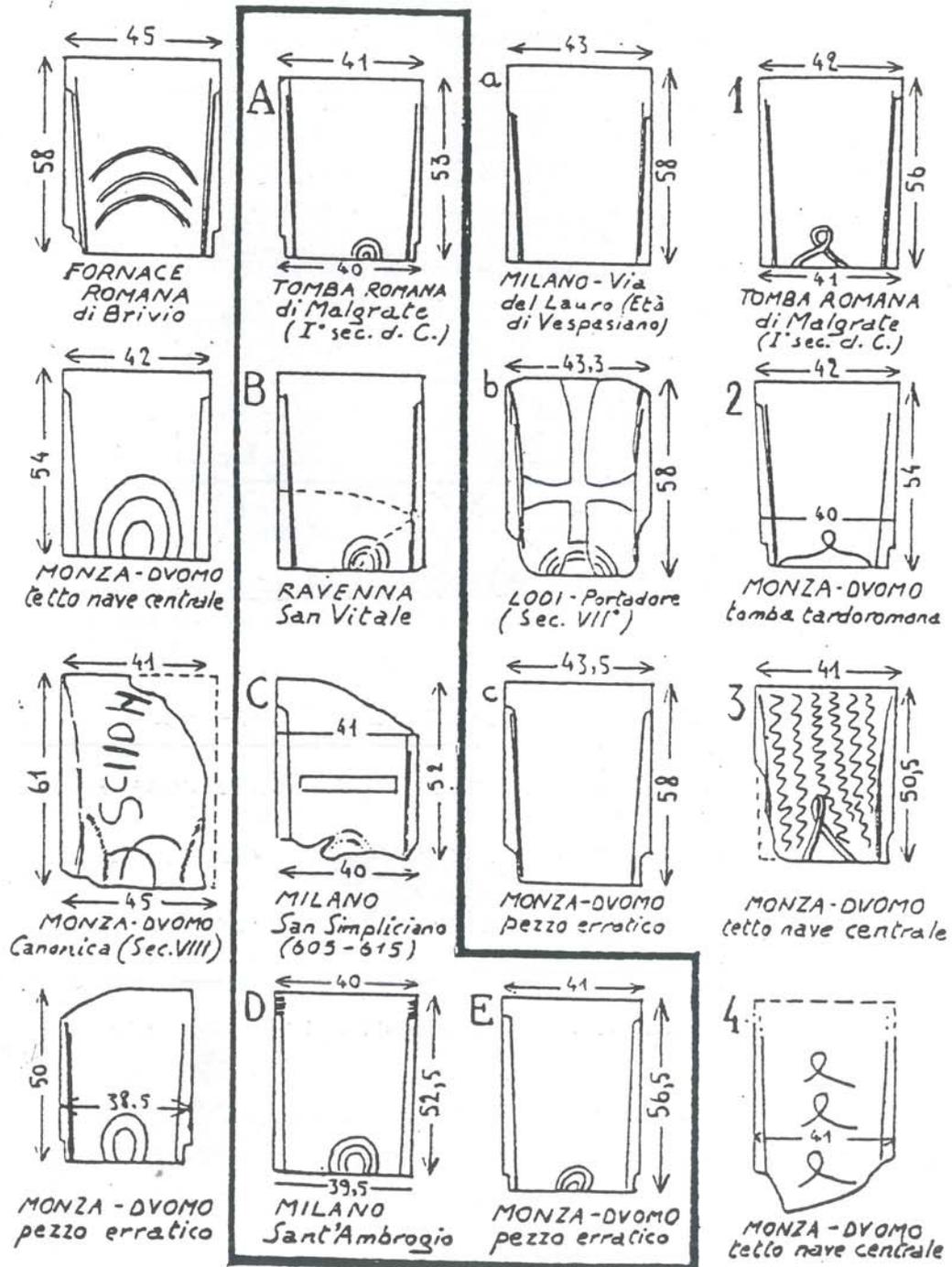
MUSEO ARCHEOLOGICO DI ALBA (CN)

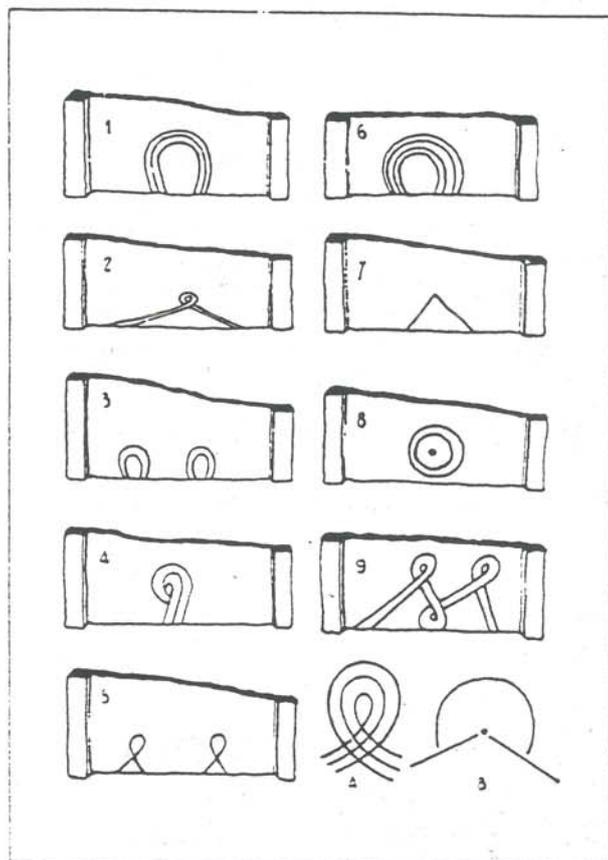
Ma la cosa che più mi ha commosso è che ho trovato il segno ad
ATENE sull'ACROPOLI, inciso su un mattone cementato sul colle:



ATENE - ACROPOLI

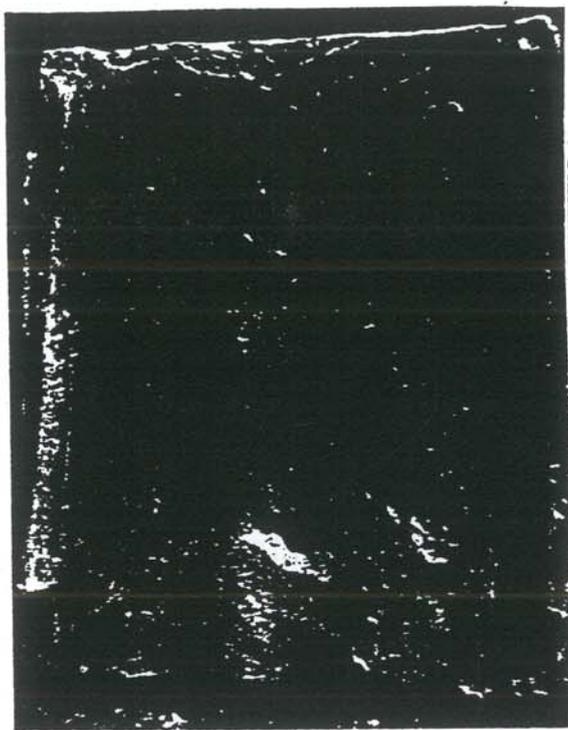
TEGOLONI ROMANI ALTOMEDIEVALI CON I SEGNI TROVATI A:



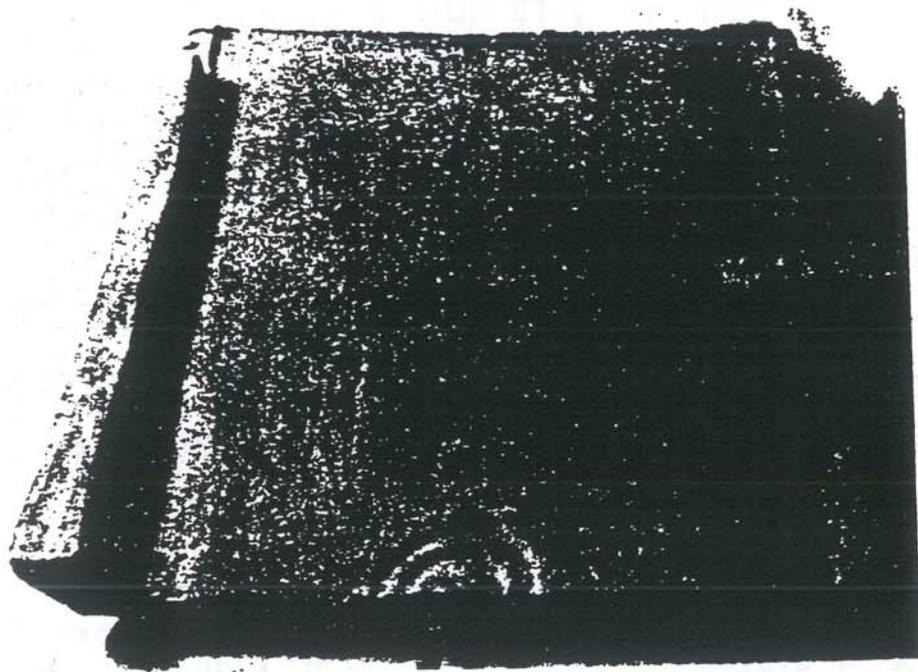


- N. 1 - TEGOLONI PROVENIENTI DA TOMBE SCOPERTE A SAMARATE E LEGNANO
- " 2 - TEGOLONI PROVENIENTI DA TOMBE SCOPERTE A LEGNANO
- " 3-4-6- TEGOLONI PROVENIENTI DA TOMBE SCOPERTE A SAMARATE
- " 7-8 - TEGOLONI PROVENIENTI DA TOMBE SCOPERTE A TURBIGO
- " 5-9 - TEGOLONI PROVENIENTI DA TOMBE SCOPERTE A GALLARATE E ALTRE LOCALITA' NON BEN DETERMINATE

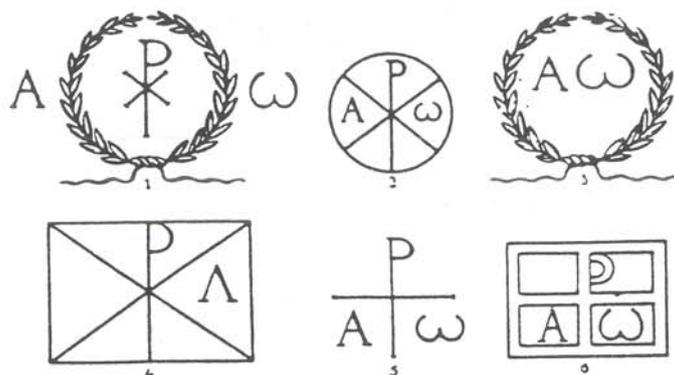
da: Riv. Arch. Com. - 1928 - fasc. 94-95, pag. 35
(G. Baserga)



EMBRICE DI TIPO ROMANO, UNO DEI TANTI ESISTENTI
ANCORA SUL TETTO DEL DUOMO DI MONZA (MI)



TOMBA DEL IV SEC. A CARDANO AL CAMPO (VA)
in: "Rassegna Gallaratese di Storia e Ar-
te" n. 122

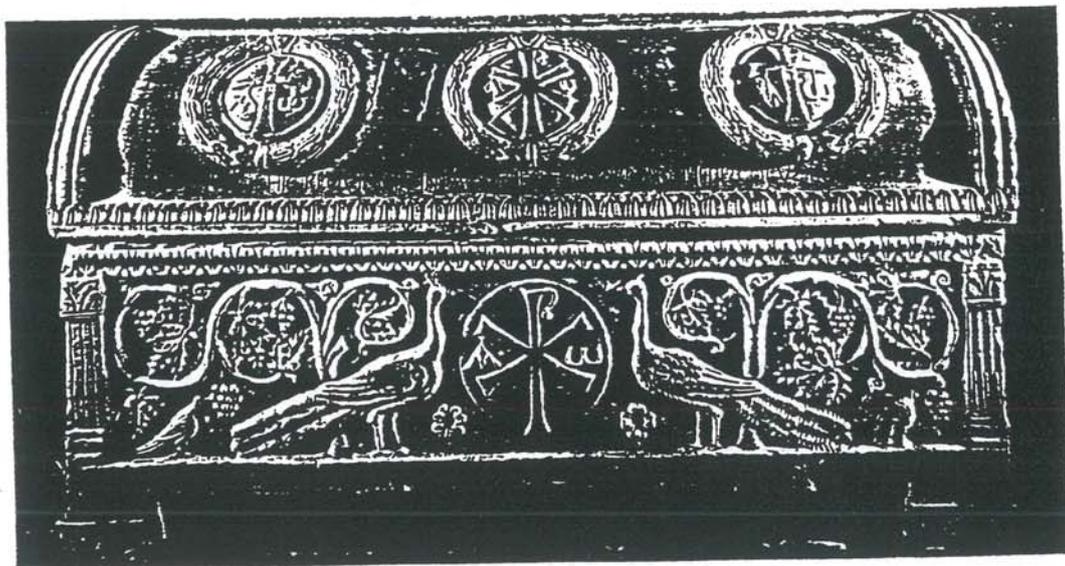


SIMBOLI DELL' "ALFA E OMEGA" E MONOGRAMMI DEL CRISTO
 1, Gallia (sec. IV-V); 2, Spagna (545); 3, Africa (258-304); 4, Roma;
 5, Spagna (641); 6, Africa
 (da Cabrol e Leclercq, *Dictionnaire d'archéologie chrétienne*)

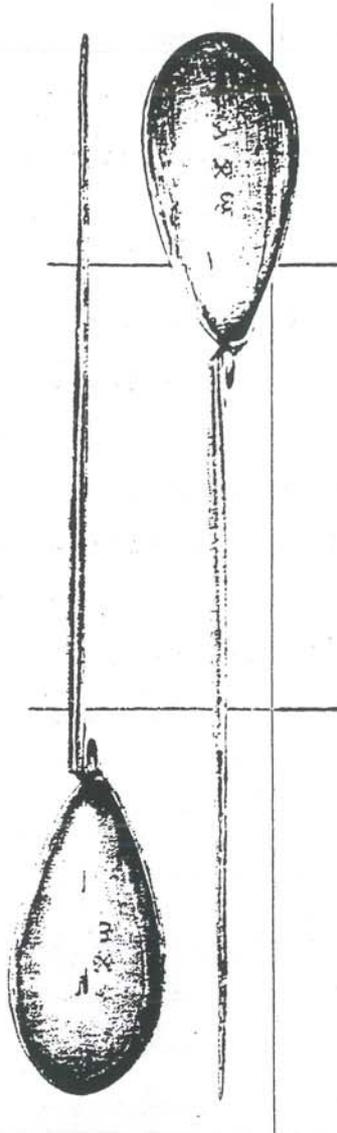
SIMBOLI DELL' "ALFA e OMEGA" E MONOGRAMMI DEL CRISTO

1 - GALLIA (sec. IV-V); 2 - SPAGNA (545); 3 - AFRICA (258-304); 4 - ROMA; 5 - SPAGNA (641); 6 - AFRICA

da: Cabrol e Leclercq "Dictionnaire d'archéologie chrétienne"



ALFA e OMEGA SU UN SARCOFAGO DEL V SECOLO d.C.
 A RAVENNA, BASILICA DI S. APOLLINARE IN CLASSE



L'impero cristiano

Il cristianesimo divenne la religione ufficiale dell'impero romano nel IV secolo d.C., sotto il governo dell'imperatore Costantino il Grande (306-337 d.C.). I simboli cristiani divennero un motivo ricorrente nella scultura, e sul vasellame e la posateria. Questi due cucchiari d'argento del tesoro di Mildenhall recano l'emblema Chi-Rho che era formato dalle prime due lettere greche del nome di Cristo.

da: Il grande manuale "I percorsi della storia" del
"Corriere della Sera" 1998.

Da questa breve raccolta di notizie riguardanti i segni che a noi interessano, possiamo comprendere sia il fascino che suscitano, sia il mistero che li accompagna.

Questo simbolo, nella sua evoluzione, si ricollega a quelle prime forme semplici e incoscienti dell'associazione mentale.

Infatti, fin dal primo stadio della civiltà, le genti obbediscono ad un intimo procedimento che dalla percezione sensibile di una idea, giunge alla concezione della realtà percettiva e concreta, traducendosi in segni materiali o in mezzi rappresentativi (1).

Per cercare di comprendere il loro significato e la loro origine, possiamo collegarci alla storia del simbolo della lettera "A" la quale deriva da un "geroglifico formato a testa di bue (in fenicio: ALEP) iniziale di tutti gli alfabeti conosciuti, fuorchè il runico e l'abissino antico e perciò simbolo di principio generale. In ebraico "ALEPH" significa guida e i greci chiamavano "ALPH" questo primo segno alfabetico" (1).

Ed è appunto nel periodo della diffusione del Cristianesimo che i cristiani usarono incidere le lettere "ALFA" e "OMEGA" ai lati del monogramma di Cristo (Crismon) sui monumenti.

E ancora nell'APOCALISSE DI S. GIOVANNI si accosta l'Alfa e l'Omega per sintetizzare la completezza del titolo divino:

"IO SONO L'ALFA E L'OMEGA, IL PRINCIPIO E LA FINE".

Troviamo ancora oggi sulle tombe cristiane l'uso di porre la data di nascita preceduta dal segno "ALFA" e la data di morte preceduta dal segno "OMEGA".

Mi auguro che altri studiosi affrontino questo argomento per poter raccogliere elementi più vasti e concreti e poter così comprendere con più chiarezza e particolarità questa millenaria tradizione.

1) Giovanni CAIRO "Dizionario Ragionato dei Simboli" -
A. Forni ed. - Bologna 1979.